

VERSO I CONFINI MAI RAGGIUNTI

1993-1995

Mondi santi e spiritualmente gloriosi si sveleranno ai vostri occhi.

Bahá'u'lláh

TOWARD THE UNREACHED BORDERS

1993–1995

Worlds, holy and spiritually glorious, will be unveiled to your eyes.

Bahá'u'lláh

ALLA LUCE DEL SOLE CHE L'ASPETTA

Bologna, 5 maggio 1993

Guardando il dipinto "Melody of Eternal Life"

di Farímáh Ahdíyyih Ishráqí

Da rocciose pareti
 d'involgente spelonca
 emergono rocciosi
 aculei. Inanimate
 multiformi facce
 guardano impietrite
 un giovane riverso
 su broccato di porpora
 in sonno d'incoscienza.
 Muta ai suoi piedi
 la sua chitarra tace.
 Tace ancora la lucida
 tromba d'Isráfíl.
 A perdita d'occhio
 si distende l'azzurro
 mare dell'inconscio.
 All'orizzonte fra le nubi
 già filtra luce rosata
 di mattino, accennando
 a un misterioso volto
 di Gioconda. Ma ecco
 che da quella placida
 distesa un'urì del cielo
 in abito d'amore
 emerge a risvegliarlo
 dall'oscurità del sonno
 alla luce del Sole
 che l'aspetta.

THE FULL SUNLIGHT IN WAIT FOR HIM

Bologna, 5 May 1993

Looking at “Melody of Eternal Life,” a painting

by Farímáh Ahdíyyih Ishráqí

From the rocky walls
of an enwrapping den
rocky spikes emerge.
Inanimate multifaceted
faces look petrified
at a young man in sleep
of unconsciousness upon purple
brocade. Mute at his feet
his guitar is silent. Still soundless,
Isráfil's* polished Trumpet.
As far as the eye can see
the blue ocean of the
unconscious stretches.
On the horizon, amidst the clouds,
the rosy light of morn
already filters, hinting
to a mysterious Gioconda's
face. But here comes a celestial
Houri, emerging in love dress
from the placid expanses
to arouse him from his
sleepy darkness to the full
sunlight in wait for him.

DAL MARE DEI RICORDI

Roma, Piazza Navona, 15 giugno 1993

All'amica ritrovata

Sei emersa dal mare dei ricordi,
 come la donna del quadro.
 Ma io, quel giorno,
 non mi sono subito
 svegliato al tocco
 della tua mano. Ora,
 giorno dopo giorno,
 sempre più comprendo
 che in quei pochi istanti
 mi hai insegnato che cosa
 sono l'amore e l'amicizia.
 Mattina e sera leggo ora
 per te una preghiera
 ed è come se t'incontrassi
 all'inizio e alla fine
 delle mie giornate.
 E quando un pensiero
 mi rattrista, il tuo ricordo
 brilla come un raggio
 di luce nella mia penombra.

FROM THE SEA OF MEMORIES

Rome, Navona Square, 15 June 1993

To the rediscovered friend

From the sea of memories,
like the woman in the painting,*
you suddenly appeared.
But I didn't immediately
wake up to the gentle touch
of your hand. Now, day after day
more and more I understand
that in those few moments
you taught me what
love and friendship are.
At morn and eventide, I offer now
a prayer for you, and it is even if
I met you at the beginning and
at the end of my days.
And when a thought comes and
saddens me, your memory
shines even as a dart
of light in my penumbra.

QUALI I CONFINI

Bologna, 14 marzo 1994

Io Tu Tu io
quali i confini?
Dove il punto
fermo ove sostare
ove far tacere
l'inappagato anelito
che sempre urge
in fondo al cuore?
Se l'io è valore
se realtà è l'io
tutto è anelito
e passione.

Sì, talvolta cerco
l'ebbrezza d'una
folle cavalcata
su quei focosi
destrieri nelle lande
assolate della vita.
Ma poi cosa ne resta

WHERE ARE THE BOUNDARIES?

Bologna, 14 March 1994

I Thou Thou I
where are the boundaries?
Where is the fixed point
where I may pause,
where I may silence
that unappeased yearning
which more and more
within my heart is urging?
If the self is value
if reality is the self
all is yearning and passion.

Yes, sometimes I seek
the inebriation of a breakneck
race on those fiery
chargers through the sunny
wilderness of life.
But what is left then,
if all is devoured
by inexorable time,

se inesorabile tutto
divora il tempo,
se la più ardente
passione presto
si consuma,
se il più veemente
anelito è già sopito.

E Tu... Tu sei
sempre là che aspetti
guardi e sorridi.
Luccicano i tuoi occhi
come stelle nella notte
oscura. Profumato
è il tuo respiro
come la brezza
del mare massauino.

Corvini, i tuoi capelli
ricadono lucenti
sul volto e sulle spalle,
celando il nero sopracciglio
in fitto velo di mistero.
Il tuo sorriso dona
il tepore della primavera.
Se solo contraccambio
il tuo amoroso sguardo,
subito miei sono
i tuoi mille doni.

Miei. Io. Ma io,
ti riconosco?
Sei Tu quello
che vedo nel magico
specchio del creato?

if the most ardent
passion is fast
worn out, if the most
vehement yearning
is soon appeased.

And Thou . . . Thou art
always there and waitest,
and lookest in a smile.
Thine eyes are sparkling
like stars in a darksome night.*
Sweet-scented is Thy breath
like Massawa's sea breeze.

Thine raven hair
hangs down and glitters
upon Thy face and shoulders,
hiding Thy black eye-brows
behind a thick veil
of mystery. Thy smile
bestows the warmth
of springtime. If only
I return Thy loving
glances mine are soon
Thy myriad bounties.

Mine. I. But do I know
Thee? Is it really Thou
Whom I see
in the magic
mirror of creation?
Whom I feel stirring
presence that in the end
in the chambers
of my inmost heart?

che sento muovere
nel fondo del mio cuore?

O sono sempre io
così inesorabile
presenza che alla fine
altro di te non resta
se non distorta immagine,
idolo, Tu riflesso
di me non io di te.

E allora cavalco
ancora quei destrieri
ripercorro le assolate
lande della vita ancora
cerco quell'oceano
ove affondare sostare
tacere riposare;
ove tale sarà il fragore
dello sciabordio delle sue onde
che più non sentirò
il sordo borbottio
dell'io ma solo la sua,
che è la tua voce;
ove tale sarà la freschezza
delle sue profonde acque
oscuere che la bruciante
calura di passioni e desideri
pian piano si dileguerà;
alla quieta e dolce potenza
perché non c'è fango di io
pur indurito dal trascorrere
del tempo che resista
alla quieta e dolce potenza
dissoltrice di quelle acque.

Or is it always I,
such an inexorable
nothing of Thee remains
but a distorted image,
an idol, Thou
as a reflection of my self
not I of Thy Self.

And then again I ride
those chargers, I tread
again the sunny
wilderness of life,
again I search that ocean,
where I may sink,
pause, stand still, and rest;
where such will be the roar
of its splashing waves
that no longer will I hear
the deaf grumble of my self
but just the ocean's voice
which is Thy voice;
where the freshness of its deep
dark waters will be such
that the scorching heat
of passions and desires
will little by little fade away;
'cause there is no mire
of self—though hardened
by the passing time—
that may withstand
the quiet, sweet dissolving
power of those waters.

Potrà risplendere allora
 la tua sposa? Sarà alfine
 l'io divenuto anima *piacente*
e piaciuta? E i suoi occhi,
 liberi d'ingombranti veli,
 cesseranno di cercarti
 nell'ingannevole suo specchio
 seduttore? Vedranno
 finalmente te nelle piccole
 e grandi cose della vita?

Quando avrà fine questa
 lontananza desolata?

O non è anche questo
 grido schiamazzo
 dell'*io importuno*
 pretenzioso clamore
 che ricopre la tua
 tranquilla voce
 che, mai scoraggiata
 dalle più audaci infedeltà,
 continua a inviare
 messaggi d'amore
 dalle eterne *lettere-madri*
 del tuo santo Libro?

Will then Thy bride
at long last be unveiled ?
Will the self have become
a *pleased and pleasing**
soul? Will her eyes,
cleared of hindering veils,
stop searching after Thee
in the self's deceptive,
enticing mirror? Will
they at last behold Thee
in every small and
great thing of life?

When will this
forlorn remoteness
come to an end?

Or is this same cry
a cackle of the *insistent self*,*
a pretentious clamour
that drowns Thy peaceful
voice which—undeterred
by our most audacious
faithlessness—persists
in sending messages
of love from the eternal
*Mother-Letters** of Thy
Most Holy Book?

L'ATOMO DI POLVERE

Wilmette, 26 marzo 1994

È l'atomo di polvere
che mi tormenta
che negare in me
in Te io voglio.

Ma cos'è mai quest'atomo
irrequieto, quest'eterno
anelito che disturba il cuore?

THE ATOM OF DUST

Wilmette, 26 March 1994

It is the atom of dust
that distresses me.
It is the atom of dust
that in me in Thee
I do deny.

But whatever is
this restless atom?
Whatever is
this endless yearning
disquieting my heart?

Anche Tu conoscesti
il timore quando a Te
balbuziente Iddio
dal rovetto a Faraone
ordinò di parlare.

Anche Tu conoscesti
il dolore quando empie
mani T'inchiodarono
alla croce e Gabriele
sull'Ĥirá Ti costrinse
in soffocante abbraccio.

Anche Tu chiedesti a Dio
perché T'avesse abbandonato
quando i Tuoi servi fedeli
ora ribelli uccisero
tuoi ribelli servitori.

Ma io nego in me
in Te l'atomo irrequieto
che hai Tu creato e con esso
l'irraggiungibile tua Alterità.

Resto qui inespressa
la domanda inappagato
il bisogno bisognoso
della Tua risposta

Io sono? No,
Tu sei, io non esisto,
non posso non devo
non voglio esistere.

Thou Thyself experienced
fear and dread
when from the Burning Bush
God bade Thee a stammerer
to speak to Pharaoh.

Thou Thyself experienced pain
and agony when impious hands
nailed Thee on the Cross,
when on Mount Hırá Gabriel
constrained Thee in his
suffocating embrace.*

Even Thou asked Thy Lord
why had He forsaken Thee
when Thy faithful bondsmen,
waxed later rebellious,
killed Thy rebellious servants.

And yet I deny, in me
in Thee, this restless atom
a reality Thou Thyself created.
Do I, thus, perchance, deny
Thy eternally unapproachable Alterity?

Here am I my question unuttered
unappeased my need
and yet so needy
of Thy resolving redeeming
satisfying answer.

Am I? No, Thou art.
I do not exist; I cannot,
I must not exist.

ACQUA DELL'IO

Wilmette (Illinois), 26 marzo 1994

*Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare
sulle acque e andò verso Gesù.*

Matteo

Acqua
acqua oscura
acqua stagnante
acqua dell'io.

Su quest'acqua
tu camminerai.

WATER OF THE SELF

Wilmette, Illinois, 26 March 1994

*And when Peter was come down out of the water, he
walked on the water, to go to Jesus.*

Matthew

Murky, stagnant
water of the self.

On this water
you shall walk.

Come rosa
posata sull'acqua
tu galleggerai.

Come fiore di loto
che pur nel fango
le sue radici affonda
sull'acqua
puro e bianco
tu fluttuerai.

Si librerà
l'anima tua
sull'acqua oscura
acqua stagnante
acqua dell'io.

Questo è aver fede:

che il personaggio
che ti vive accanto
ricoprendo le fattezze
del tuo vero io
non sia nemico
ma strumento
e che tu possa guardare
quel misterioso volto
di enigmatica Gioconda
senza perderti nei seducenti
insidiosi meandri del suo mistero.

Sì, camminerai sull'acqua.

Questo è aver fede.

Like a rose laid
upon the water
you shall float.

Like a lotus flower—
though sinking its roots
in slime—on the water
white and pure
you shall sway.

And your soul
shall soar upon
the murky, stagnant
water of the self.

This is true faith:

that the person
that lives within you
shrouding the features
of your true self
may not be foe
but instrument
and that you may look
at the mysterious countenance
of that enigmatic Mona Lisa
without losing yourself
in the enticing,
insidious meanders
of its mystery.

Yes, you shall walk
upon the water.

This is true faith.

UN LIETO MERAVIGLIOSO FINE

Bentivoglio (Bologna), 3 maggio 1994

A Leo Niederreiter (1920-1999)

Bambino mi conduceva
 Ginevra sugli erbosi
 sentieri d'un mondo
 incantato dove fate
 turchine elargivan
 balocchi buoni
 giganti cullavan
 fanciulli innocenti
 elfi e folletti
 indicavan la via
 a chi l'aveva smarrita.

Poi una bionda Titania
 mi apre le porte
 d'un mondo
 di dei e semidei
 lasciandomi errare
 nelle verdi distese
 dei prati d'Arcadia
 dove non è fatica

A HAPPY AND MARVELLOUS END

Bentivoglio (Bologna), 3 May 1994

For Leo Niederreiter (1920–1999)

When I was a child
Guinevere used to lead me
on the grass-covered paths
of a charmed world
where turquoise fairies
bestowed toys
good-hearted giants
cradled innocent children
elves and sprites
pointed the way
to those who were lost.

Then a fair Titania
unlocked the gates
of a world of gods
and demigods and let me
wander through green
expanses of Arcadian
meadows; country life
was not a toil there,
but play and fun

la vita campestre
ma gioco e sollazzo
dove languide ninfe
e satiri burloni
rimuovono i veli
dei primi pensieri d'amore.

Infine ecco un maestro
condurmi nelle piane
dormienti di Alcmane,
accompagnarmi
sulle bucoliche strade
dei poeti d'Augusto,
porgermi il vino
dall'anfora di Anacreonte
e sollevarmi in volo
come vecchio cerilo
su ali d'alcioni.

Dolore e fatica
sono sempre nascosti.
Il mondo riluce
di miti: il ragno
è coraggiosa fanciulla,
l'arcobaleno
ponte verso il cielo,
il vento soffio
di Eolo, il tuono
ira di Giove.

Un bel giorno
si rompe l'incanto.
Sulle dissestate
strade del mondo
il mio cocchio.

and languishing nymphs
together with jesting
satyrs removed
the veils from the earliest
thoughts of love.

At last a teacher
leading me through
Alcman's sleeping
plains, guiding me
on the bucolic roads
of the Augustan poets,
proffering red wine
from Anacreon's goblet,
and raising me in flight
as the old kingfisher
upon halcyon's wings.*

Sorrow and toil
remain always concealed.
The world glitters
with myth, a spider
is a brave maid,
a rainbow a bridge
toward heaven, the wind
Aeolus's breath, a thunder
Jupiter's wrath.

But one fine day
the spell is lifted.
On the broken
roads of the world
my carriage jolts
and swings. I see
no fairies here,

sobbalza e sbanda
Non vedo fate, qui,
né amici giganti
non dei e semidei
non ninfe o satiri
burloni, solo ombre
protese che subito
nel buio sfumano.
E il sogno, dov'è?

Ma ecco un elfetto,
le orecchie appuntite
i furbi occhietti di cielo
l'ironica voce pungente,
con mano ferma e gentile
da quel limbo di sogni
mi porta d'un tratto
in un mondo nuovo
e diverso. Non ci sono
miti, qui, non fantasie.
Un'insolita luce
dissocia le fibre
più dure fa levitare
i corpi più gravi
fuga le ombre
rischiara i cieli
in un fervore di fatti
e pensieri. Non è fuga
dal mondo, è prospettiva
visione futura
trasparenza di eternità
che dà senso alle cose.

E oggi ormai adulto
sono ancora qui

nor friendly giants,
no gods nor demigods,
no nymphs nor jesting
satyrs, but only
outstretched shadows
that suddenly in dark
fade away. And dream,
where did it go?

But here a loving elf—
ears pointed, eyes
roguish and blue,
voice ironic and pungent—
with his kind and firm
hand, from that limbo
of dreams ushers me now
into a new and different
world. There is no
myth here, no fancy.
An unusual light
dissociates the hardest
fibres, levitates
the heaviest bodies, dispels
shadows, enlightens
skies in a fervour
of facts and ideas.
It is not flight from the world,
but a prospect, a vision

of future, transparency
of eternity, which gives
meaning to things.

And today, by now an adult,
I find myself still a wanderer,

che vago nel mondo
e ancora lo guardo
con occhi di fanciullo
poeta, indifferente
a sbandamenti e sobbalzi
che la vita imprime
al mio cocchio
mentre esplora veloce
le mille sue strade
diverse. La vita
è ancora fiaba
di sogno il mondo
riluce di miti
la fine sempre
felice. Perché questo
quell'elfo folletto
mi ha fatto finalmente
vedere: il Punto
ultimo e luminoso
verso il quale tutto
converge in un lieto
meraviglioso fine.

watching the world
through the eyes of a child
and poet undeterred
by the swings and jolts
which life still gives
to my chariot as it swiftly
probes its thousand
different roads.
Life is still a dream
tale; the world glitters
with myth; the end
is ever happy.
For that elfin sprite
showed me at last
the ultimate luminous Point
toward which all is directed
in a happy and marvellous end.*

MARTA E MARIA

Long Beach (Washington), 22 giugno 1994

A Paola

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola.

Luca

S'incontrarono un giorno
Marta e Maria
con Gesù nazareno.

Maria occhi di cielo
incarnato di perla
bellezze di aurore
e di tramonti libertà
di sconfinati spazi
del pensiero purissime
gioie del cuore.

MARY AND MARTHA

Long Beach, Washington, 22 June 1994

For Paola

In one of the villages he entered during his journey, a woman called Martha entertained him in her house. She had a sister called Mary; and Mary took her place at the Lord's feet, and listened to his words.

Luke

One day Mary
and Martha met Jesus
the Nazarene. Mary,
sky-blue eyes, pearly
carnation, beauties
of dawns and sunsets,
freedom of boundless
spaces of thought,
purest joys of the heart.

Marta piccoli occhi
bruni penetranti
e curiosi – il volto
smagrito da fatiche
di pensieri di benessere
non per sé sola anzi
per quelli che amava –
stava in disparte
intenta a realizzare
piccole cose concrete.

Ascoltava Maria
la voce di Gesù
e mentre si struggeva
d'amore s'accendeva
il suo cuore in mille
riflessi di gioia. Marta
altre gioie sentiva
non meno anzi più grandi
nell'impegno delle sue
piccole cose fatte
non per sé sola anzi
per quelli che amava.

E Marta non si lagnò
con lui che la sorella
l'avesse lasciata sola.
Senza dire parola
continuò a lavorare
perché potesse Maria
appagare del suo
cuore la sete. A lei
bastava servire.

Martha, small, penetrating
and curious dark eyes—
her face made thin by toils
of thoughts of well-being,
not just for herself, but
for those whom she loved—
stayed by herself
intent on carrying out
small and practical things.

Mary listened
to Jesus's voice
and, while pining away
in her passion for Him,
her heart was inflamed
with a thousand reflections
of joy. Martha felt other
joys, not smaller—indeed
even greater—attending
to her many things
done not just for herself,
but for those whom she loved.

And she did not complain
to Him because her sister
had left her alone.
Without speaking a word
she went on with her work
so that Mary's cherished
desire could be satisfied.
For her to serve was enough.

A questa Marta
non disse Gesù:
*«Maria s'è scelta
la parte migliore
che non le sarà tolta».*

Le disse piuttosto:
«Marta Marta
c'è più bellezza
nelle tue cure
per le molte cose
del mondo che in mille
discorsi e preghiere:
l'armonia che le fa così belle
è che tu le faccia
non per te sola anzi
per gli altri che ami».

Disse anche a Maria:
«Maria quanta gioia
mi viene da te
dal tuo amore gentile
dalle tue dolci parole.
Ma perfetta sarà
questa gioia quando
il tuo amore per me
lo dirai nel tuo impegno
nelle cose del mondo
che saprai fare
non per te sola anzi
per gli altri che ami».

Oggi nei nostri cuori
s'incontrano ancora
Marta e Maria

To this Martha
Jesus did not say:
*“Mary has chosen
the best part of all
that which shall never
be taken away.”*

He said instead: “Martha,
Martha, there is more beauty
in your caring for the small
things of the world
than in hundreds of sermons
and prayers: the harmony
that makes them so beautiful
is that you do them not just
for yourself but for the others,
whom you love.”

And to Mary He said:
“What a joy I take in you,
in your kindly love
in your sweet words.
But perfected will be
My joy when your love
for Me is manifested
in your caring
for the things of the world
that you will do
not just for yourself
but for the others,
whom you love.”

Today in our hearts
Mary and Martha
meet once more

alla presenza del loro Signore
ritornato con nuovo Nome.
Beato colui che volta
per volta all'una o all'altra
dà ascolto a seconda
delle necessità: a Maria
quando il cuore assetato
abbia bisogno di attingere
amore dalla lettura delle sacre
parole dalla meditazione
sulle verità dello spirito
dalla contemplazione
del volto di Dio, a Marta
quando al cuore
le circostanze chiedano
la disponibilità a svolgere
il compito per il quale
è stato creato, servire
per il bene di tutti.

before their Lord
Who has just returned
with a new Name.
Blessed are those
who listen each time
to Mary or Martha
as needed: to Mary
when thirsty hearts
need to receive love—
from reading the holy
words, meditating
upon spiritual truth,
or contemplating
the face of God;
to Martha when the heart
is called upon to be ready
to accomplish the task
for which it was created
serving for the common weal.

VERSO I CONFINI MAI RAGGIUNTI

Villabassa (Bolzano), 14 settembre 1994

*A tutti coloro con cui ho lavorato nell'Assemblea
Spirituale Nazionale dei Bahá'í d'Italia*

Autunno autunno
t'avevo sempre paventato
foriero com'eri per me
d'un aborrito inverno
con le sue offuscanti brume
gli estenuanti grigiori senza fine
le fredde piogge battenti
le corte giornate
senza gioia di sole
né azzurri sorrisi di cieli.

Ora sei qui con me.
Ti riconosco nell'argento
dei miei capelli e di quelli
della mia compagna,
nella pelle che ha perduto
la freschezza della primavera,
nell'alabastro degli occhi
ormai appannato, nel fervore
delle sensazioni ora sopito.
But you give me also

TOWARD THE UNREACHED BORDERS

Niederdorf (Bozen), 14 September 1994

*For all of them with whom I served in the
Italian National Spiritual Assembly*

Autumn, autumn,
I had always feared you,
an harbinger as you were
to me of an abhorrent
winter with its blurring
mists, wearing, never-ending
greyness, cold, beating rains,
short days with neither
mirth of sunshine, nor blue
beaming skies.

Now you are here with me.
I recognize you in the silver
of my hair and of my life-
companion's, in the complexion
that has lost the freshness
of springtime, in the alabaster
of the eyes which is now
beclouded, in the fervour
of sensations by now abated.

Ma tu anche mi porti
il dono dei tuoi frutti:
mele rosse e gialle
uve calde e succose
dolci loti d'arancio
accesi colori di tramonto.

È la gioia dei figli
ormai cresciuti
solidamente avviati
nelle loro strade.
È la serenità
che mi viene
dalla mia compagna
che con me condivide
allegrezze e malinconie.

È la consapevolezza
d'un lavoro svolto
con coscienza e con fatica
e già prossimo
alla conclusione.

E pensiero non v'è
di gelidi inverni
non v'è timore
di malattie e vecchiezza.
Se tale sarà la sorte
il veloce trascorrere
del tempo m'ha insegnato
ormai che alla gioia segue
il dolore ma al dolore
ancor la gioia.

the bounty of your fruits:
red and yellow apples,
warm and juicy grapes,
sweet orange-hued kakis,
bright colours of the sunset.

It is the joy of our children
by now grown up,
who are advancing steadfast
on their chosen pathways.
It is the peace of mind
coming to me from my life-
companion who shares
with me joys and pains.

It is the awareness of work
conscientiously and laboriously
attended to, that by now
is drawing to a close.

And there is no thought
of icy winters, nor fear
of illness and old age.
If such will be my lot
a swiftly passing time
by now has taught me
that after joy pain comes
but after pain there is new joy.

E là
al traguardo della vita
so che mi attendono nuovi
campi. Li immagino
come l'austero cristiano
d'un tempo le metafisiche
gioie dei trionfi di Angeli
e Arcangeli, Cherubini
e Serafini; o come il vecchio
mercante musulmano
le fiorite pergole del cielo
con le urì *bellissime*
d'occhi e giovani come perle
nascoste nel guscio
che porgono *vasi d'argento*
e crateri che son di cristallo
traboccanti vermiglio
inebriante vino;
o come il vecchio guerriero
pellerossa gioiose cavalcate
con i compagni della vita
su indomiti destrieri
in un'estate senza fine
verso i confini mai raggiunti
della celeste prateria.

And there at the finish line of life
I know that new fields are in store.
I imagine them, as the ascetic
Christian of a former time,
the joyous metaphysical triumphs of Angels and Archangels,
Cherubims and Seraphims;

or as the old Muslim merchant
the heaven's flowered bowers
with their *large-eyed maidens*
and youths *beautiful as embedded*
pearls passing around *vessels*
of silver and goblets like flagons
brimful of crimson, exhilarating wine;*

or as the old redskin warrior,
joyful rides with my life companions,
upon untamed steeds,
during an endless summer,
toward the unreachable borders
of the Celestial Prairie.

ED È ANCORA TANTO

Bentivoglio (Bologna), 11 ottobre 1994

Amica, mi dici
 che da queste parole
 non senti spirare
 profumo d'eterno.
 E come potresti,
 se colui che le scrive
 è quel che ancora rimane
 di un effimero nulla –
 ed è ancora tanto.

Ma io sento nel cuore
 una fiamma che tu certo
 non vedi, una fiamma

AND IT IS STILL SO MUCH

Bentivoglio (Bologna), 11 October 1994

You tell me, O my friend,
you don't perceive
any scent of the eternal
wafting from these words.
And how could you,
if their writer is what still remains
of an ephemeral nothing—
and it is still so much.

But I feel a flame in my heart
which you for sure cannot see

che brucia e consuma
gl'ingombranti veli del nulla.
E mentre brucia la fiamma
tacere non posso
i moti che essa
nel cuore sommuove.

Amica, quando tutto
questa fiamma
avrà consumato
non resteranno parole
da dire per me,
e tacerò come le fronde
del sicomoro al cadere
del vento.

Se mi dirai allora
che in quel mio silenzio
avrà finalmente sentito
profumo d'eterno,
saprò che anche tu come me
già lo avrai ritrovato
dov'esso da sempre
aveva soffiato:
nel cuore dell'uomo
nelle bellezze del mondo
nelle arcane profondità
delle *lettere-madri*
nelle gioie dell'impegno
per riprodurre quaggiù
il luminoso modello
del regno dei cieli.

a flame which burns and consumes
the hindering veils of that nothing.
And as long as this flame is burning,
I cannot be silent about the stirrings
it kindles in my heart.

O my friend, when all
has been consumed by this flame,
no words will remain for me
to say, and I shall be silent
like the sycamore's leaves
at the dropping of the wind.

If then you will tell me
that in that silence you perceived
the scent of the eternal,
I shall know that you found it,
as I did, where it had always wafted:
in the hearts of humankind
in the beauties of the world
in the mysterious fathoms
of the *Mother-Letters**
in the joys of the efforts
bent so that the heavenly
Kingdom's luminous model
may be copied down here.

SULL'ONDA DI UNA MUSICA LONTANA

San Giovanni in Persicelo (Bologna), 13 dicembre 1994

A Teddy

*...da un pensiero quale giardino di rose ho raccolto
rose e gelsomini.*

Rúmí

Sull'onda di una musica
lontana una volta ancora
s'avvicina il tuo cuore al mio
portandomi il gradito dono
della tua presenza.
Fra le tante strade aperte
ove possono fluire
le acque del ricordo
scelgo quella maestra.

Attraversa una terra
che i popoli del mondo
considerano santa.
Da lì scaturisce l'essenza
migliore del tuo cuore.

ON THE WAVE OF A REMOTE MUSIC

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 13 December 1994

To Teddy

*. . . out of the thought that was like a rose bower I
plucked roses and jasmine.*

Rúmí

On the wave of a remote music
once again your heart
comes close to mine
bringing the cherished
boon of your presence.
Among the many opened roads
through which may flow
the waters of remembrance
I choose the main one.

It crosses a country
that the peoples of the world
regard as holy. The quintessence
of your heart stems from that land.

Sarà un comune avo lontano
che assieme a te mi fa sentire
l'orgoglio di una storia
che pur non mi appartiene?
O sarà che essa mi narra
la storia del mio stesso cuore
che mal sopporta l'Egitto
della lontananza dal Signore?

Quando sono con te
Davide canta
i suoi salmi di gloria;
attorno a noi riecheggia
della sua arpa il suono;
davanti a noi volteggia
la sua danza, mentre
il Tabernacolo santo procede
verso il santo Monte.

Così dolce quel suono,
così festosa quella danza,
che si disperdono i nauseanti
fumi e le fitte tenebre, ai quali
in un tempo non lontano
una mano nemica volle
costringere i suoi figli.
È come se quel dolore
che il tuo stesso sangue
ha dovuto sopportare
non fosse stato sofferto invano.

L'amore per la vita
che da te promana,
i suoni che le tue abili
mani traggono da un semplice

Is it an ancient common ancestor
that makes me proud with you
of a history which is not mine?
Or is it that it tells me of the story
of my heart which could never
adjust to the Egypt
of remoteness from his Lord?

When I am with you
David sings
his psalms of glory;
his harp's sound
echoes all around;
his dance vaults
before us, as the Holy
Tabernacle moves
toward the Holy Mountain.

So sweet is the harp's sound,
so joyful David's dance,
that those foul fumes
and thick darkness
are dissipated, wherein
in a not too distant day
a hostile hand chose
to constrain his children.
It is as if those camps
had been blotted out,
as if that anguish
which your own blood
was forced to endure
had not been endured in vain.

strumento fatto di martelli
 e di corde tese riscattano
 quei giorni: sulla crudeltà
 sull'odio sull'abiezione
 sul dolore sempre trionfa
 la tua capacità di penetrare
 negli intimi recessi
 del mio cuore volta per volta
 con dolcezza o con passione
 con ironia o con tenerezza,
 con mestizia o con allegria,
 incontestabile testimonianza
 delle infinite potenzialità
 che Iddio ha conferito
 all'anima dell'uomo,
 la quale sempre può,
 malgrado i travagli
 con cui altri la affliggano,
 esprimere nel mondo
 l'armonia e la bellezza
 di cui è pur capace.

Sorgerà mai un mattino
 in cui, se vorrò,
 non potrò trovarti?
 No, io so che se per primo
 scavalcherò questo *muro*
d'ombra che qui tutti
 ci separa, in quel mondo
 sconosciuto a Colui
 che risponde alle preghiere
 chiederò che il piccolo
 raggio di luce che ho sempre
 gelosamente conservato
 possa talvolta posarsi

The love of life which emanates
from you, the sounds that your
skilful hands evoke from a simple
instrument made of hammers
and stretched strings, redeem
those days: over any cruelty,
hate, abjection or pain,
your capacity of reaching
to my heart's inmost recesses
with sweetness or passion,
irony or tenderness, wistfulness
or gaiety, always triumphs—

an irrefutable witness
of the many potentialities
God bestowed upon human
souls, that are ever able,
despite any torture wherewith
others may afflict them,
to manifest in this world
all the harmony and beauty
of which they are capable.

Will ever arise a morning
when, if I will, I shall not
find you? No: I know that
if I shall over-climb as first
this *wall of shadows*, by which
we are all divided,
in that unknown world
to Him Who is the Answerer
of prayers I shall ask
that the tiny ray of light
I've always cherished
may sometimes alight

sui molti specchi
che adornano la tua casa
e riflettendosi gioioso
dall'uno all'altro
assuma un'intensità di luce
adatta alla tua dimora.

E se invece tu mi precederai,
so che come oggi hai risposto
all'appello del mio cuore
e pur lontana fra le tue
montagne innevate
mi hai accompagnato –
con la serenità
che sempre mi ispiri –
fra le brume mattutine
di questa pianura ombrosa,
così quando vorrò
tu sarai con me
non solo nel ricordo
ma nell'essenza stessa
della vita che in questi
giorni fugaci ci è stato
generosamente concesso
di condividere
con sì felice intensità.

upon the many mirrors
with which your home is decked
and be joyously reflected
from one another, assuming
such intensity of light
as will befit your home.

And if you will go away as first,
I know that even as today
you answered to my heart's
appeal and, though far away
among your snowy mounts,
you came to me amidst
the morning mists of this shady
plain, with that serenity
with which you always inspire me,

so whenever I will,
you will be with me,
not only in my memory,
but in the essence of a life
that in these fleeting days
we have been granted to share
with such a happy poignancy.

NATURA ORDINATRICE

Roma, 16 dicembre 1994

Ho scoperto ormai le radici
di un'ansia che talvolta
stringe il petto e mozza
il respiro offuscando
la speranza in questo
che pure è il *secolo di luce*.

L'ho scoperto in un ordinato
Volo di uccelli migratori,
in uno specchio d'acqua
che placido riflette
la bellezza dell'amico cielo.

L'ho scoperto nello stormire
delle fronde al vento, nel calore
della roccia baciata dal sole.

ORDAINER NATURE

Rome, 16 December 1994

I discovered at last the roots
of this disease that sometimes
constrains the breast, and takes
the breath away, bedimming
our hope in this, the *century of light*.*

I discovered them
in an orderly flight
of migrating birds,
in a sheet of water
peacefully reflecting
the beauty of its fellow sky.

I discovered them
in the rustling
twigs in the wind,
in the warmth of the rocks
kissed by the sun.

Si, sono terra anch'io,
sono pianta radicata
sia pur in un terreno incolto,
sono animale vagolante
nelle sabbiose lande della vita,
sono uccello inesperto
che dal suo bosco oscuro
talvolta s'attenta di volare
verso alte vette soleggiate.

Lontano dal tuo abbraccio,
Natura ordinatrice, langue
il mio cuore. Ho bisogno
dei tuoi baci d'amante
appassionata, dei tuoi sussurri
d'amica e confidente, delle tue
carezze di madre benigna,
della tua forza di padre protettore.

Senza la tua armonia
tutto quello che mi è dato,
ed è pure tanto, si ferma
nella mente. Occorre il tuo
fecondo aiuto perché illumini
le più intime camere del cuore.

Un tuo sia pur fugace abbraccio
mi trasforma, mi sento pronto
allora per nuove battaglie
sui campi del mondo
al servizio della Sua Parola
che alta oggi risplende
sugli orizzonti della vita.

Yes, I am clay myself.
I am a tree, though rooted
in untilled land. I am a wild
animal, roaming the sandy
lands of life. I am unfledged
bird, that from its shady
wood tries sometimes to fly
toward lofty and sunlit heights.

Far from your embrace, ordainer
Nature, languishes my heart. I need
your kisses of impassioned lover,
your whispers of friend and confidant,
your caresses of kindly mother,
your strength of protecting father.

Without your harmony whatever
I have been given—and it is
so much—tarries in my mind.
Your fruitful help is needed
for the innermost chambers
of my heart to be enlightened.

An embrace of yours, as fleeting
as it may be, transforms me,
I feel then ready for new battles
on the fields of life at the service
of His Word, shining forth today
upon the world's horizons.

IL SEGRETO DEL TUO AMARO MORSO

Bologna, 12 gennaio 1995

Tempo mi hai forse oggi svelato
 il segreto del tuo amaro morso.
 È l'istante dell'effimerità
 sempre presente all'atomo
 dell'io la matrice del tuo
 tormento. Là dove l'io
 sempre ricorda l'appagante
 gioia dell'eternità totalmente
 seppur fugacemente percepita
 in quei preziosi istanti –
 sempre e subito sottratti –
 quando ogni tempo s'è fermato
 e gioiosa l'anima ha vissuto
 tale appagata nullità.

THE SECRET OF YOUR BITTER PANGS

Bologna, 12 January 1995

Time perhaps you told me
today the secret of your bitter
pangs. The fleeting moment
always present to the atom
of the self is the matrix
of your torment. Whereas
the self unceasingly remembers
eternity's fulfilling joy wholly,
though fleetingly, perceived
in those precious moments—
always and all too soon removed—
when time came to a stop
and the soul joyfully lived
such a contented nothingness.

ASPETTANDO GIULIA

Bologna, 23 gennaio 1995

A Giulia Ahdieh

In quel firmamento infinito
 da cui tutti veniamo e cui tutti
 un giorno saremo chiamati
 si sta accendendo una nuova
 stella. Già il suo Signore
 le ha conferito luce, forma
 e colore e qui, nel nostro
 piccolo mondo, già l'ha guidata
 a formarsi una casa piccina
 da ampliare poi a poco a poco
 illuminandola della sua luce.
 Ha qui già disposto per lei
due fontane di rilucente latte,
occhi a vigilarla e cuori
per amarla, che trepidanti
 da nove mesi attendono
 di vederla albeggiare
 all'orizzonte della loro vita.

Dolce nuova stellina, tu oggi
 ancora non sai, nulla oggi
 conosci. Ma presto gli anni
 che fuggon veloci anche a te
 insegneranno gioia e dolore

WAITING FOR GIULIA

Bologna, 23 January 1995

For Giulia Ahdieh

In that infinite heaven from which
we all come and whereto some day
all of us will be recalled a new star
is being kindled. Already her Lord
has endowed her with light, shape
and colour and here, in our little
world, He has guided her to mould
a small dwelling, to be later
enlarged, little by little,
and brightened by her light.
Already He has arranged for her
two fountains of gleaming milk,
eyes to watch over her, and hearts
to love her, that for nine months
have been anxiously waiting
to behold her dawning above
the horizons of their lives.

O sweet new little star,
today you are still unaware
you know nothing today.
But soon these fast fleeting
years will teach you joy
and pain, error and truth.

verità ed errore. Ricorda
sempre però che da te
il tuo Signore s'aspetta
che, nata come piccola stella,
tu aspiri ad essere fulgido sole,
creata quale gocciola d'acqua,
tu voglia divenire mare fluttuante,
sì che non vi sia nube di pregiudizio
che resista al calore meridiano
di quei raggi fulgenti, né fango
di egoismo e passione, pur indurito
dagli anni, che non si disciolga
al tocco di quelle acque lustrali.

E se mai ti accadrà un giorno
di leggere queste parole, già allora,
lo so, la tua via sarà luminosa,
penetrante la mente, ferma
la volontà, amabile il cuore
e già molti avrai certo guidato
al ricongiungimento con il loro
Signore. Ricorderai forse, allora,
questo tuo vecchio amico,
che spero ti sia stato descritto
come persona gentile e che, a Dio
piacendo, dall'altro mondo –
o ancora da questo, chissà! –
sempre ti sorriderà con tenero
compiacimento, a te legato
com'è da un piccolo nome terreno,
ma ancor più dall'amor di colui
che porta il Nome Più Grande.

Always remember, although,
that your Lord is expecting
that, born as a little star,
you will aspire to be a shining
sun; created as a drop of water,
you will wish to become a surging
ocean, so that no cloud of prejudice
may defy the meridian heat
of those brilliant rays, no mire
of self and passion, though hardened
by the passing years, may persist
undissolved by the kindly touch
of those lustral waters.

And if ever some day you will come
across these words, by then, I know,
your ways will be enlightened, penetrating
your mind, steadfast your will,
lovable your heart, and you will have
certainly guided many fellows
to the path of their Lord.
Perchance, you will then recall
this old friend of yours, who
may have been described, I hope,
as a kindly person, and, God
willing, from the other world—
or even from this one, who knows—
will be ever smiling at you with tender
approval, related to you as he is
by a small earthly name, but even more
by the love for the One
Who bears the Greatest Name.

L'ANIMA RISPLENDERÀ GIOIOSA

Bologna, 29 gennaio 1995

Perché quest'anelito
 d'eterno tanto e sempre
 preme in fondo al cuore?
 Perché l'effimerità del tempo
 tanto esacerba il sentimento?
 Qui siamo, mentre tutto muta
 e si dilegua e i cuori anelano
 a un solo attimo di eternità.
 Ma forse è solo un sogno:
 sogno l'effimerità, sogno
 l'eternità, finché l'attimo
 fuggente non si sia fermato
 e liberata l'anima gioiosa
 risplenda nella luce del suo mondo
 da cui qui si sente tanto lontana.

THE SOUL WILL SHINE WITH JOY

Bologna, 29 January 1995

Why does this yearning
for eternity so strongly, always
urge so deep in the heart?

Why does the transience of time
so grievously hurt the feelings?

Here we stay, while all changes
and vanishes, and our hearts crave
but one instant of eternity.

Perhaps, however, all is but a dream:
a dream the ephemeral, a dream
the eternal, as long as the fleeting moment
will not stop, and the soul, finally unchained,
will shine with joy in the light of her world
wherefrom here she feels so far away.

CANDIDA MANO DELLA NOTTE

Bentivoglio (Bologna), 30 gennaio 1995

*Di quest'ora... che hai fatto eccellere su ogni altra, Tu
hai fatto l'ora dei prediletti fra le Tue creature.*

Bahá'u'lláh

Alba candida
mano della notte
che sollevi il velo
sul chiarore del mattino.

All'anima anelante
tu dischiudi le cortine
dell'alcova nuziale
dove l'Amato aspetta
la sposa innamorata
che timidamente ora
verso di lui s'avanza.

SNOW-WHITE HAND OF THE NIGHT

Bentivoglio (Bologna), 30 January 1995

*This is the hour... which Thou hast caused to excel every
other hour, and hast related it to the choicest among Thy
creatures.*

Bahá'u'lláh

O Dawn, snow-white
hand of the night
that lifts up the veil
on the day's early clearings.

Before the yearning soul
you raise the curtains
of the wedding chamber
where the Beloved waits
for His bride in love
who now shyly
moves toward Him.

E mentre il radioso
disco dell'astro diurno
lentamente emerge
dal notturno oceano
dell'occultamento
la sposa conquistata
dalla sua bellezza
si libera dai veli
e s'abbandona
al suo dolce abbraccio.

Fra quelle braccia
timori ansie angosce
che la tenebra del viaggio
aveva ingigantito
svaniscon come bruma
ai primi raggi del mattino.

E l'anima respira,
finalmente illuminata,
la fragranza inebriante
dell'eternità.

Incomincia qui per lei
una nuova vita: incerta prima
in quella sconsolata lontananza,
ella trova la certezza
nella presenza dell'Amato.
Fiorisce allora di rosa
come il pesco a primavera
e fremiti di gioia
le scuotono il cuore
come aura che smuova
le sue fronde.

And while the day-
star's radiant orb
slowly emerges
from the nocturnal ocean
of occultation
the bride, won
by His beauty,
sheds her veils
and surrenders
to His sweet embrace.

In those arms anguishes,
fears and anxieties
which the darkness
of her journey
had aggravated
dissolve as mist
in the sun's earliest rays.

And the soul, at last
enlightened, inhales
eternity's exhilarating
fragrance. A new life
begins now for her.

Before now uncertain
in her disconsolate remoteness
she finds certitude at last
in the presence of her Best-
Beloved. She flowers then
in rose-pink as a peach
in a vernal day and quivers
of joy shake her heart
even as a breeze
stirring her leaves.

E mentre i raggi di quel sole
la riscaldano e le acque
delle sue piogge d'amore
rinnovano la linfa nei suoi rami
ella si appresta a produrre
frutti da donare ai viandanti
che per caso si soffermino
all'ombra della sua chioma.

Non avrà fine il suo fiorire
perché le sue radici affondano
nell'ubertosa terra dell'eternità.

Per taluni quest'alba
sorge qui nel mondo,
ad altri invece
non è data questa grazia.
Per loro, sempre vissuti,
Dio solo sa perché,
nell'incertezza della notte,
sarà forse alba la morte
che, con la sua candida mano,
solleverà finalmente il velo
sul chiarore del mattino.

And while the rays of that sun
warm her and the waters
of those rains of love
renew her branches' sap,
she sets about producing
fruits to offer to wayfarers
who may stop in the shade
of her leafage.

Her blooming
will never end
because her roots
are now implanted
in eternity's fruitful ground.

For someone this dawn
looms here on earth,
others do not receive
this bounty. To them,
who always lived—
only God knows why—
in the uncertainty of night,
perhaps death will be a dawn
which, with its snow-white
hand, will lift up the veil at last
on the day's early clearings.

L' INCANTO DI QUEL MATTINO

Bentivoglio (Bologna), 20 febbraio 1995

*Tra un fiore colto e l'altro donato
l'inesprimibile nulla.*

Giuseppe Ungaretti

Il bianco mattino d'inverno
ammantava ogni cosa.
Lo specchio ghiacciato
del lago rifletteva il metallo

THAT MORNING'S SPELL

Bentivoglio (Bologna), 20 February 1995

*Between a flower plucked
and one proffered
the ineffable nothingness*
Giuseppe Ungaretti

The white wintry morning
enrobed all things. The lake's
frozen sheet reflected the metal

del cielo. Sulla diafana lastra
d'argento il nero arabesco
dei rami tracciava arcane
parole. *Inesprimibile nulla*,
silenziosa pausa nell'ininterrotto
fluire della vita.

Non fu lo stupefatto incanto
di quel mattino
che sollevò nel petto
l'onda di gratitudine e di gioia,
ma la consapevolezza
di essere lì a vederlo
e così di farne parte.

E subito quel sentimento
fu inno di lode a Dio
per lo spiraglio
sugli sconfinati spazi
della sua esistenza
da lui socchiuso
nell'angustiante
limite del cuore.

Da lì la crisalide dell'io,
cui la magia dell'attimo
avea donato ali di farfalla,
spiccò un breve intenso volo
verso l'inusitata libertà
di quel bianco mondo di luce.

of the sky. On that diaphanous
silvery plate the black arabesque
of the branches drew mysterious
words. *The ineffable nothingness*,
a silent pause in the uninterrupted
stream of life.

It was not the astonishment
of that morning's spell
that raised within the breast
the wave of gratitude and joy
but the awareness of being there
to see it and thus of being a part of it.

And soon that feeling
was an anthem of praise to God
for the crack onto the boundless
space of His existence
He had left open in the heart's
distressing boundaries.

Thence the chrysalis of the self,
now endowed with butterfly wings
by the magic of that instant,
winged a brief but intense flight
toward the unusual freedom
of that white world of light.

IL NEUTRONE DELLO SPIRITO

Bologna, 7 marzo 1995

Ad altri hai Tu concesso
misteriosa Forza sconosciuta
il dono dello sgomento
nello stupore dell'innocenza
nella contemplazione
delle bellezze del creato
nella scoperta delle vie
del tuo decreto.

A me altro sgomento
hai riservato: la buia
vertigine dell'io,
la consapevolezza
del suo vuoto abisso
d'impotenza e nullità,
e con essa l'impellente bisogno
di spezzarne le catene.

Già ho incontrato però
il neutrone dello spirito
che, colpito il nucleo dell'io,
ne ha innescato la fissione,
reazione a catena
che sprigionerà le smisurate
energie delle interazioni forti
che tengono tenacemente avvinte
le particelle elementari
che lo costituiscono.

THE NEUTRON OF THE SPIRIT

Bologna, 7 March 1995

Upon others hast Thou bestowed,
O mysterious unknown Power,
the gift of astonishment
in the wonderment of innocence,
in the contemplation
of the beauty of creation,
in the discovery of the ways
of Thy decree.

Another astonishment
hast Thou reserved for me:
the dark vertigo of the self,
the awareness of its empty
abyss of impotence and void
and together the impelling
need to break its chains.

Already have I met, though,
the neutron of the spirit
which, striking the nucleus
of the self, triggered
its fission, a chain
reaction that will release
the enormous forces keeping
tenaciously bound together
its elemental particles.

NOTES

6.1 Worlds, holy . . . : GWB329, sec.153, para.9.

6.4 The Full Light in Wait for Him
“Melody of Eternal Life”, a painting by Farímáh Ahdíyyih.

Isráfíl: The Koranic angel who will sound the Trumpet on the Day of Resurrection.

6.6 From the Sea of Memories
The woman in the painting . . .”: see above 6.4.

6.8 Where Are the Boundaries
Persian mystical poetry often adopts human love metaphors as symbols of divine love. The beauty of the beloved is thus a symbol of divine beauty: her face is the face of God; her hair is a symbol of phenomenal reality through which the seeker can catch only a glimpse of God’s beauty.

Pleased and pleasing: see “You Come Back, O Poetry” 5.12.

Insistent self: SWAB 259, sec.206.

Mother Letters: the words of sacred Scriptures seen as bearers of a spiritual impulse capable of transforming human individuals and society; see “Every single letter proceeding out of the mouth of God is indeed a mother letter, and every word uttered by Him Who is the Well Spring of Divine Revelation is a mother word, and His Tablet a Mother Tablet” (GWB142, sec.74, para.1).

6.16 The Atom of Dust
Hírâ: According to the Muslim tradition, Muḥammad had his first mystical experience in a cave on Mount Hírâ. The archangel Gabriel

appeared to him and held him so tightly that the Prophet had the impression of being suffocated.

6.20 Water of the Self

After listening to “Entombed in a Dead Language,” Mr. Thomas C. May presented at the second ‘Irfan Colloquium, Wilmette, Illinois, 25–27 March 1994.

And when Peter . . . : Matthew 14:29 (KJB).

6.24 A Happy and Marvellous End

Leo Niederreiter (1920–1999): a prominent Austrian Bahá’í, see “Obituitaries” 309.

Halcyon’s wings: An ancient legend says that when a male halcyon is close to his death, his younger female companions raise him on their wings for a last flight in the freedom of the sky. See Alcman, Fragment 94.

The ultimate luminous Point: see “Highest and Last End of all” (GWB33, sez.14, para.15), one of Bahá’u’lláh’s titles.

6.32 Mary and Martha

In one of the villages . . . : Luke 10:38–42 (KJB).

6.40 Toward the Unreached Borders

In the Koran, huris are “large-eyed ones with modest refraining glances, fair like the sheltered egg,” or like “jacinth and pearls,” given as brides to the believers in the delightful Gardens of heaven. Beside them, youths are described as “beautiful as embedded pearls,” passing around “vessels of silver and goblets like flagons” (37:48–9, 44:54, 55:58, 52:24, 76:16, trans. Rodwell). The Huris and the youths have been interpreted literally and sometimes as symbols. Given the lofty spiritual tone of the Koran, it seems more likely that they are spiritual symbols.

6.46 And It Is Still So Much

Mother-Letters: see “Where Are the Boundaries” 6.6.

- 6.50 On the Wave of a Remote Music
 . . . out of the thought . . . : Rúmí, *Mystical Poems* 1.201:9.
 Teddy: Tatiana (Teddy) Goldenweiser (Berlin, 20 August 1912–Bologna, 2 April 2011), pianist and jazzist of Russian origin. See “Switch Off the Light” 12.62, note.
- wall of shadow: Ungaretti, *A Sense of Time*, “Mother,” v.2, in Bastianutti 209.
- 6.58 Ordainer Nature
 Century of light: See SWAB32, sec.15. The Bahá’í writings define the twentieth century “Century of light,” thus highlighting the many advances made by civilization in this troubled century.
- 6.64 Waiting for Giulia
 Giulia Ahdieh, grand-daughter Parídukht Rastigar Ahdíyyih (1931–2003) and Rúḥu’lláh Ahdieh (1921ca.–2014), Persian pioneers in Italy, in Bologna after 1970.
- Two founts of gleaming milk, eyes to watch over [her], and hearts to love [her]: see PHW, no.29.
- 6.70 Snow-white Hand of the Night
 This is the Hour . . . : PM125, sec.85, para.8.
- 6.76 That Morning’s Spell
 Between a flower plucked . . . : Ungaretti, *Allegria*, “Eternal,” in Bastianutti 25.
- The ineffable nothingness: *ibidem*.

INDICE

Alla luce del sole che l'aspetta	6.3
Dal mare dei ricordi	6.5
Quali i confini	6.7
L'atomo di polvere	6.15
Acqua dell'io	6.19
Un lieto meraviglioso fine	6.23
Marta e Maria	6.31
Verso i confini mai...	6.39
Ed è ancora tanto	6.45
Sull'onda di una musica lontana	6.49
Natura ordinatrice	6.57
Il segreto del tuo amaro morso	6.61
Aspettando Giulia	6.63
L'anima risplenderà gioiosa	6.67
Candida mano della notte	6.69
L'incanto di quel mattino	6.75
Il neutrone dello spirito	6.79

TABLE OF CONTENTS

The Full Sunlight in Wait For Him	6.4
From the Sea of Memories	6.6
Where Are the Boundaries?	6.8
The Atom of Dust	6.16
Water of the Self	6.20
A Happy and Marvellous End	6.24
Mary and Martha	6.32
Toward the Unreached Borders	6.40
And It Is Still so Much	6.46
On the Wave of a Remote Music	6.50
Ordainer Nature	6.58
The Secret of Your Bitter Pangs	6.62
Waiting for Giulia	6.64
The Soul Will Shine With Joy	6.68
Snow-white Hand of the Night	6.70
That Morning's Spell	6.76
The Neutron of the Spirit	6.80